

# ECONOMIA



• In alto Walter Alotti, segretario generale della Uil ieri nel corso della video-conferenza stampa organizzata da Cgil, Cisl e Uil

## Consumi, 120 milioni ai trentini e opere pubbliche

**Il piano dei sindacati.** Cgil, Cisl e Uil chiedono un «patto per lo sviluppo»: «La giunta ripensi le sue politiche su welfare e sanità. Si usino le risorse del Mes. Casa: sospendere gli affitti Itea»

LUCA PETERMAIER

**TRENTINO.** Servono almeno 120 milioni di euro subito per sostenere il lavoro e mettere soldi in tasca ai cittadini perché possano a loro volta alimentare il mercato trentino. Ma serve anche una profonda revisione delle politiche sociali della giunta provinciale, una «rivoluzione sanitaria» che punti sull'«eccellenza del nuovo ospedale e sulla tecnologia, ma anche su investimenti sulla medicina territoriale e preventiva. E poi serve fare debito per recuperare risorse e infine, a dirla tutta, servirebbe un «patto per lo svilup-

po» tra categorie economiche e politica per sostenere il Trentino nei prossimi anni.

Sono queste alcune delle richieste che Cgil, Cisl e Uil hanno presentato ieri alla giunta provinciale e che sono contenute in un articolato documento che affronta l'emergenza sotto diversi profili e tenta di mettere sul tavolo delle soluzioni, documento che è stato presentato ieri ai giornalisti in una inedita video-conferenza stampa.

### Le risorse

«In una fase di contrazione delle entrate correnti - spiegano i sindacati - il bilancio pubblico non può essere gestito in ma-

niera ragionieristica, tagliando tutto il possibile per raggiungere il pareggio. Sarebbe una scelta miope. All'auspicata dilazione del pagamento del contributo di solidarietà allo Stato, vanno affiancate anche strategie per l'allargamento controllato e sostenibile del debito pubblico provinciale per investimenti realmente produttivi ed efficaci».

### Le risorse del Mes

Da quanto si sa, ad oggi il MES (Meccanismo europeo di stabilità) potrebbe garantire all'Italia circa 36 miliardi di euro di finanziamenti senza vincoli per l'emergenza sanitaria. «In que-

sta fase, se si applicasse la proporzione dell'1%, al Trentino potrebbero quindi essere assegnati 360 milioni di euro, pari quasi un terzo della spesa sanitaria di un anno. Queste risorse potrebbero essere destinate, oltre che all'emergenza in atto, anche al finanziamento delle infrastrutture sanitarie in primo luogo sviluppando le nuove tecnologie applicate alla medicina».

### Sanità

I sindacati puntano molto sul rafforzamento del sistema sanitario, senza il quale - dicono - «diventa difficile garantire la ripartenza che non tuteli in mo-

do adeguato la salute sui posti di lavoro, e dunque per l'intera collettività. In questo senso vanno rafforzate le azioni di controllo, verifica e prevenzione della diffusione del contagio, con un potenziamento anche della sorveglianza nei posti di lavoro. Serve, poi, un potenziamento delle strutture sanitarie, anche attraverso le nuove tecnologie e l'avvio di una task force dell'Euregio per l'emergenza sanitaria e la ripresa economica».

### Welfare

Oltre alla richiesta di ampliamento degli ammortizzatori sociali, Cgil, Cisl e Uil chiedono di ampliare il numero di beneficiari dell'assegno unico provinciale. Si chiede anche di «eliminare i vincoli di residenza, di alzare la soglia Icf per il sostegno contro la povertà, sospendere il requisito del minimo di giorni lavorati e aumentare fino a 14mila euro le detrazioni per il lavoro femminile ai fini Icf». Sempre in tema di welfare viene proposta l'estensione e l'integrazione dei congedi parentali, il rafforzamento degli strumenti di conciliazione e la facilitazione all'accesso alla didattica a distanza.

### Casa

Molte famiglie sono in difficoltà per il pagamento dei canoni, sia per gli alloggi pubblici sia sul libero mercato. Da qui la richiesta di sospendere gli affitti degli alloggi Itea o delle spese condominiali per i nuclei messi in affanno economico dall'emergenza sanitaria e di ampliare il contributo provinciale al canone di affitto.

### Investimenti pubblici

Per ridare ossigeno alle imprese i sindacati rilanciano un grande piano di opere pubbliche prioritarie per sviluppo provinciale (strade, infrastrutture digitali, reti elettriche, efficientamento energetico degli edifici pubblici, manutenzione straordinaria del territorio, edilizia pubblica e a canone sostenibile, riqualificazione di strutture per il welfare in particolare per le persone anziane).

ERIPRODUZIONE RISERVATA

## La scelta di Grosselli Fondo di solidarietà, dimissioni sospese



• Andrea Grosselli

**TRENTINO.** Il segretario generale della Cgil del Trentino Andrea Grosselli ci ha ripensato. Niente più dimissioni da presidente del Fondo di solidarietà del Trentino, strumento prezioso (voluta dalla precedente giunta provinciale) che era finito però nei giorni scorsi al centro di una vibrante polemica innescata dalle critiche dell'ex assessore Olivi sulla presunta incapacità di far arrivare risorse statali al Fondo da parte della giunta Fugatti. Accuse a cui aveva risposto a stretto giro l'assessore Achille Spinelli, replicando che le risorse non arrivavano perché il Fondo stesso era stato mal ideato. Di fronte a queste parole, il presidente Grosselli aveva rassegnato le proprie dimissioni.

Domenica, però, Grosselli ha fatto marcia indietro con una lettera ai componenti del comitat del Fondo: «Vi ringrazio per quanto mi avete scritto in questi giorni. In considerazione dei vostri messaggi e della stima che traspare dalle vostre parole, vi comunico l'intenzione di sospendere le mie dimissioni fino alla fine dell'emergenza in atto».

# I sindacati: «Crescita sostenibile, serve un patto da 120 milioni»

Grosselli (Cgil): «Guardare oltre la contingenza». Bezzi (Cisl): «Coesione». Alotti (Uil): «Fatto poco finora»

CORRIERE DEL TRENINO 210420 PAG 4

**TRENTO** I sindacati confederali, in una conferenza stampa che si è tenuta ieri in videoconferenza, hanno chiesto questo alla Provincia un impegno per la realizzazione di un piano di interventi per lo sviluppo: «Servono almeno 120 milioni di euro — spiegano i segretari di Cgil Cisl e Uil — e un patto per la crescita sostenibile e responsabile da stipulare tra imprese e sindacati».

«Abbiamo inviato un documento alla Provincia che tratta appunto della "Pase 2". Se vogliamo che le aziende riprano, anche le più picco-

le, è importante che le famiglie abbiano soldi da spendere. È quindi importante — afferma Andrea Grosselli, segretario generale della Cgil — che ci sia un piano di sostegno al reddito per le famiglie per tamponare lo choc economico della domanda, che potrebbe aggiungersi allo choc dell'offerta che si è determinato con la chiusura delle aziende».

I sindacati si pongono anche il problema del reperimento delle risorse: «C'è l'Europa che si sta muovendo — ricorda il segretario della Cgil — anche con il Mes a cui si

potrebbe attingere senza condizioni e a tassi prossimi allo zero. Il governo provinciale dovrebbe chiedere con forza allo stato di avvalersi di queste risorse, che andrebbero a coprire un quarto della spesa pubblica sanitaria anche in Trentino». Grosselli calcola in 120 milioni di euro la necessità per intervenire sul lavoro e sui redditi: «Di questi 120 milioni non tutti sarebbero a carico della Provincia — sostiene il segretario della Cgil — perché 40 devono arrivare dallo Stato, altri 20 sono messi in circolo dagli interventi europei. Poi altre

risorse sono già a bilancio, come i 2 milioni già destinati all'Agenzia del lavoro, i 9 milioni destinati al Bonus Bebè, i 9 milioni dei Fondi bilaterali di commercio e turismo». Alla Provincia toccherebbe trovare altri 30 milioni di euro. «Come ha fatto Bolzano».

Ma oltre alla questione economica c'è quella della coesione sociale: «Per una ripresa dell'economia è necessario un patto tra le associazioni datoriali, quelle sindacali, i comuni. Un patto per programmare gli interventi di largo respiro che sappiano guardare oltre alla legislatu-

ra, dentro una cornice di responsabilità e sostenibilità». Un patto che lasci fuori dalla porta demagogia e proposte elettoralistiche: «Chi scegliesse la difesa partigiana delle proprie ragioni e l'indisponibilità a rivedere le proprie promesse elettorali cercando di massimizzare i risultati in termini di consenso, si accollerà la responsabilità di condannare l'Autonomia ad una lunga fase di stagnazione. Questo è il tempo del coraggio e del pragmatismo».

Sulla stessa linea anche Michele Bezzi, segretario gene-

rale della Cisl: «Un patto è necessario per condividere la ripartenza, per garantire la coesione sociale in vista dei tanti cambiamenti che non solo il lavoro ma anche la società dovrà affrontare. Solo così possiamo pensare di guardare al futuro, perché non sarà possibile ricominciare semplicemente da dove ci siamo fermati. Il futuro deve essere riscritto, e dobbiamo farlo insieme, non solo immaginando di far ripartire il lavoro, assicurando soldi a chi è in difficoltà: dobbiamo saper aiutare le famiglie — sostiene Bezzi — anche attra-



verso i servizi, come quelli territoriali, le case di riposo, quelli che in questi giorni hanno manifestato i loro limiti e che andranno ripensati».

Walter Alotti, segretario generale della Uil, torna sul piano del sostegno economi-

#### Nei cantieri

Un progettista in uno dei cantieri di Trento che è stato riaperto la scorsa settimana  
(Foto Pretto)

co: «Ci auguriamo che la Provincia metta in campo iniziative sostanziose, perché fino ad ora è stato fatto molto poco. Servono investimenti sugli ammortizzatori sociali e sui meccanismi che permettono alle famiglie di affrontare questa crisi. C'è la necessità di intervenire sulle politiche della casa e dell'abitare, argomento che è da sempre ignorato, e sulla sanità, soprattutto quella territoriale».

Tra le proposte l'allargamento dell'assegno unico, il rafforzamento dei congedi parentali, l'integrazione delle indennità di cassa integrazione di lungo termine e le misure statali per gli stagionali, i precari e le partire Iva, l'incentivo alla rinegoziazione dei canoni d'affitto e il loro pagamento.

**Donatello Baldo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA